



* con "JobsAct" €9,90 in più; con "Condominio Facile" €9,90 in più; con "Guida ai Controlli Societari" €9,90 in più; con "Internazionalizzazione delle Imprese" €9,90 in più; con "Guida alla Gestione delle PMI" €9,90 in più; con "L'Impresa" €6,90 in più; con "Norme e Tributi" €12,90 in più; con "Casa Guida all'acquisto e alla vendita" €9,90 in più; con "Codice della Riforma Fiscale" €9,90 in più; con "Affitti" €9,90 in più; con "Guida al saldo IMU e TASI" €9,90 in più; con "Guida alla Riforma Fallimentare" €9,90 in più; con "How to Spend It" €2,00 in più; con "IL Maschile" €2,00 in più. Nella Regione Umbria in abbinamento obbligatorio con Il Giornale dell'Umbria a €1,10

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano
Anno 151°
Numero 337

LE INIZIATIVE PER I LETTORI

La settimana speciale con il Sole

Fare i conti con il fisco, capire l'economia e scoprire le nuove frontiere dell'innovazione

DOMANI E MERCOLEDÌ

Le parole chiave per capire l'economia

► pagina 11

GIOVEDÌ

Le «Lezioni di futuro» spiegano le innovazioni che stanno cambiando la nostra vita

► pagina 11

IMMOBILI

IMU E TASI, GLI AIUTI SU CARTA E ONLINE PER I PAGAMENTI DEL 16 DICEMBRE

Dell'Oste e Melis ► pagina 5
www.ilsole24ore.com

POLITICA INDUSTRIALE

Competenze e ricerca, la via italiana per la ripresa

di Stefano Manzocchi

La debolezza del nostro potenziale di crescita è forse il cuore dei problemi economici nazionali e - anche se non abbiamo ricette complete, semplici e condivise su come rafforzarlo - l'incentivo e il sostegno all'accumulazione di capitale immateriale costituiscono tasselli fondamentali per ricomporre il puzzle dello sviluppo italiano. Le aspettative delle imprese sul Patentbox come tassello di una politica industriale più avanzata, quindi, non sorpremono, ma sottolineano, da un lato, la necessità che questa misura sia ben realizzata e si iscriva in un disegno più ampio, coerente e aggiornato del ruolo dell'attore pubblico, e d'altro lato il ritardo decennale con cui l'Italia si muove in questa direzione.

Ormai la centralità del ruolo del capitale intangibile come motore di sviluppo e benessere è riconosciuta, sia per i Paesi avanzati che si trovano sulla frontiera tecnologica e organizzativa, sia per i Paesi emergenti o "emersi" che non possono più affidarsi solo al trasferimento passivo di modelli esteri, per esempio attraverso il canale delle imprese multinazionali. Non è un caso che l'elemento più rilevante della recente revisione delle stime del Pil statunitense sia la nuova stima del contributo del capitale intangibile: né che proprio nel mezzo di una transizione complessa verso una crescita meno trainata dall'export, le economie asiatiche stiano investendo molto in capitale umano e immateriale (ricerca e sviluppo, brevetti, software, progettazione, capitale manageriale e altro).

La varietà dei sistemi di innovazione è enorme, come anche la complessità dei nessi tra territorio, ricerca e sviluppo, e catene del valore. Come hanno dimostrato settimana scorsa le giornate del «Viaggio nell'Italia che innova», sulle peculiarità e sui successi del sistema innovativo emiliano-romagnolo, le caratteristiche degli attori privati e pubblici, gli incentivi a innovare sia espliciti sia impliciti, la storia stessa del sistema territoriale e il costante sforzo di rinnovamento sono tutti ingredienti del successo di un "modello", ma lo rendono anche in buona parte unico e difficile da replicare. Per disegnare buone politiche, tuttavia, non si può che prendere atto di alcuni elementi del contesto internazionale e italiano.

Continua ► pagina 8

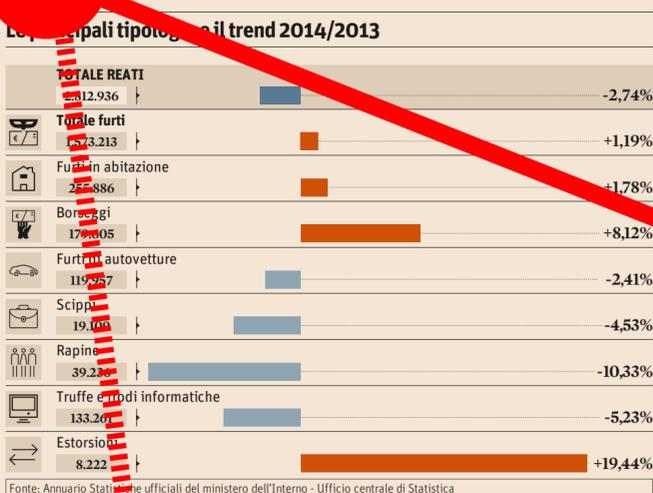
L'anno scorso le denunce sono state 2,8 milioni, in calo (-2,7%) rispetto al 2013

Quasi 8 mila reati al giorno Allarme su furti e borseggi

Diminuiscono scippi, scippi e truffe informatiche

In calo i reati nel 2014: -2,74% rispetto al 2013, a quota 2,8 milioni, ossia quasi 8 mila casi al giorno. Ma i furti, che costituiscono oltre la metà delle denunce, sono in crescita (+1,2%); in particolare quelli in casa (+1,8%) e i borseggi (+8%). Diminuiscono invece scippi, rapine e truffe. A Milano il tasso di reati più alto, a Roma il maggior numero.

Rossella Cadeo ► pagine 2 e 3



L'ANALISI

Le paure al tempo della crisi

Maurizio Fiasco ► pagina 3

Agenda digitale in recupero, ma mancano venti decreti per applicare le riforme

Pa 2.0, attuazione a singhiozzo

Undici progetti: alcuni pronti al decollo, altri in gestazione da anni

L'Agenda digitale si è rimessa in moto, ma procede a singhiozzo, come dimostrano gli undici principali cantieri: progetti pronti al decollo (Io Spid), e altri in gestazione da anni (la carta di identità elettronica o il sistema pubblico di connettività). Su tutto pesa l'assenza dei decreti attuativi delle riforme: ne mancano almeno venti.

Cherchi ► pagina 7

LAVORO & CARRIERE

Onu, Nato, Bce: caccia ai talenti globetrotter

Francesco Nariello ► pagina 4

431

Posti disponibili

STASERA A MILANO

Alla Scala una «prima» da primi della classe

di Antonello Cherchi

La Scala non stacca. Non lo fa sul palcoscenico ed è pronto a farlo anche sui conti. I bilanci

sono in pareggio da anni. Rispetto a un buon mix, che mette insieme sponsor privati, finanziamenti pubblici e introiti della biglietteria. Voci che concorrono per un terzo ciascuna. Non è facile trovare eguali nel travagliato panorama della lirica.

Non per niente alla fondazione milanese è stata riconosciuta -

insieme a quella romana di S. Cecilia - l'autonomia speciale. Roba da prima della classe, che oggi apre la stagione.

Continua ► pagina 8

IN EDICOLA

CODICE DELLA RIFORMA FISCALE

Testi di legge coordinati, commenti e schemi
Prodotto da Editoriale Domus

L'EBOOK CON ANALISI E TESTI DELLA RIFORMA FISCALE

In vendita con Il Sole 24 Ore
A 9,90 € in più il quotidiano

IMPRESA & TERRITORI

Quotazioni Pmi e Borsa, avanti a piccoli passi

Diciannove debutti da gennaio a novembre di quest'anno che portano il totale delle Pmi quotate su Aim Italia a 72 società, pari al 20% delle società presenti sul listino milanese. I settori più rappresentati sono la finanza e i media, ma iniziano a farsi strada anche manifatturiero, salute e tecnologia. È entrato in una fase matura anche il programma Elite di Palazzo Mezzanotte: finora hanno partecipato 307 imprese.

► pagina 11

MONDO & MERCATI

Investire in Cina Hong Kong resta l'hub migliore

Hong Kong resta una base d'appoggio competitiva per le imprese italiane che vogliono fare rotta sulla Cina

► pagina 12

80%

La quota di investimenti cinesi in Italia che passa da Hong Kong

NORME & TRIBUTI

Fisco Voluntary disclosure, contraddittori al via

La voluntary disclosure entra nel vivo. Archiviato il via del 30 dicembre per permettere i documenti e la relazione di accompagnamento. Partirà poi il confronto dei contribuenti con le entrate, che emetterà gli avvisi relativi alla procedura (impugnabili). È bene sapere come muoversi in caso di versamenti omessi tardivi, errata indicazione dei redditi, documenti incompleti.

► pagina 21

LAVORO

Cumulo limitato per i congedi a ore

Il congedo parentale a ore, che è stato restato pienamente operativo dal Dlgs 80/2015 di attuazione del Jobs act, non può essere cumulato nella stessa giornata con altri permessi previsti dal Testo unico sulla maternità/paternità (Dlgs 151/2001), come ad esempio quelli per l'allattamento. Può essere abbinato, invece, ai permessi per l'assistenza a persone disabili previsti dalla legge 104/1992.

► pagina 25

L'esperto risponde

FISCO & DIRITTI RISPARMIO & FAMIGLIA E BOOK

Quando scatta la responsabilità in condominio

In allegato ► pagine 2 e 3

E-commerce, la convenienza del bancomat

In allegato ► pagine 4 e 5

EBOOK IN REGALO

Ravvedimento, le contestazioni più frequenti

www.lespertonrisponde.ilsole24ore.com



In vigore da domani le nuove norme Sacra Rota e matrimoni, al debutto la riforma voluta da Papa Francesco

La riforma del processo canonico sulla nullità matrimoniale parte domani, giorno dell'Immacolata. Concezione e avvio del Giubileo. Il nuovo rito dispone procedure più veloci e un iter speciale affidato al vescovo, la cui figura di giudice, ma soprattutto di pastore, costituisce l'elemento cardine della rivoluzione voluta

da Papa Francesco. Per l'annullamento basterà un'unica sentenza e in caso di consenso tra le parti e di «manifesta» nullità deciderà direttamente il vescovo. Forte anche il richiamo alla gratuità delle procedure, che dovrà essere introdotta dalle Conferenze episcopali.

Mazzeti ► pagina 9

ANNO SANTO STRAORDINARIO

Un «Giubileo 3.0» diffuso là dove la gente soffre

Carlo Marroni ► pagina 9

LEGGI & FILANTROPIA

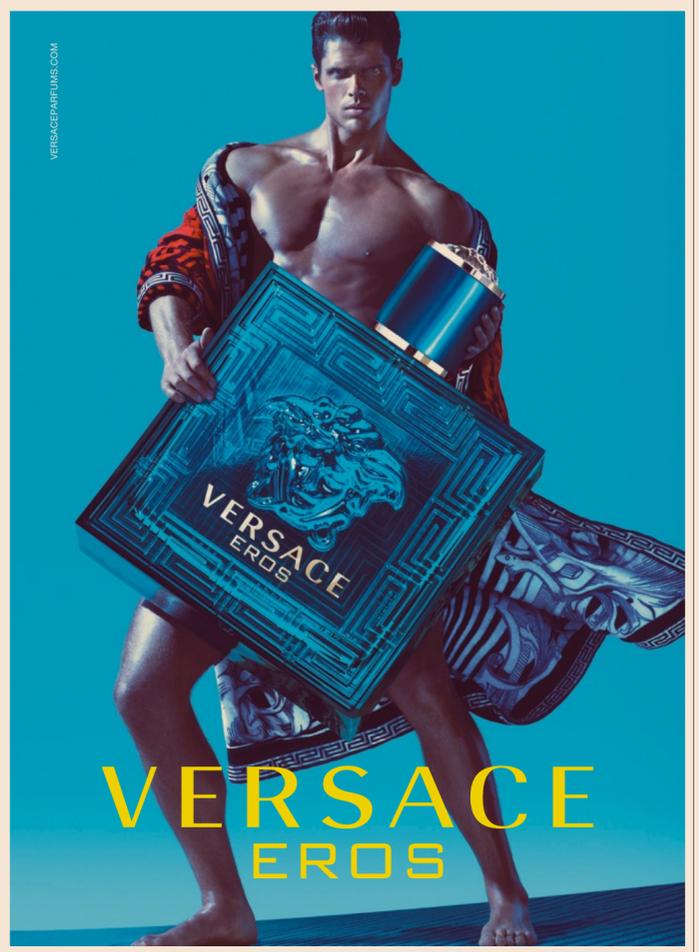
Il signor Zuckerberg e il baco della «legittima»

di Angelo Busani

Master Zuckerberg può donare, il signor Zuckerberg no. Se l'inventore di Facebook fosse un nostro connazionale e visse in Italia, la nostra legge, dettando l'inderogabile norma della quota "di legittima" in caso di successioni, gli impedirebbe di allestire lo schema giuridico con il quale intende elargire alla collettività il 99% delle sue azioni, qualcosa come 45 miliardi di dollari.

Per gli Stati Uniti questi gesti non sono una novità. Molti altri miliardari americani hanno compiuto scelte analoghe e alcuni (come Allen, Bloomberg, Branson, Buffet, Gates, Hilton) aderiscono al super-esclusivo club del quale possono far parte solo coloro che promettono di allargare la maggior parte dei loro averi, come si legge su www.givingpledge.org.

Continua ► pagina 8



Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano

VICE-DIRETTORE:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti,
Fabrizio Forquet (redazione romana)

SUPERDESK CARTA-DIGITAL:
Caporedattori responsabili: Marina Macelloni
e Guido Palmieri

Ufficio centrale: Daniele Bellasio, Giuseppe Chiellino,
Franca Deponti, Federico Momioli, Giorgio Santilli,
Alfredo Sessa, Alberto Trevisso (vice)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Martino

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attanasio
(creative director) e Francesco...
RESPONSABILI DI SETTORE: Benecchi...
Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Attilio...
Laura La Posta, Armando Massarelli...
Lello Naso, Francesca Padula, Christian Ro...
Fernanda Roggero, Stefano Sal...
Giovanni Uggeri, Paolo Zuc...
SOCIAL MEDIA EDITOR: Mich...
(coordinatore), Vito Longo, Francesca Milla

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Benito Benedini
AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

L'EDITORIALE

La via italiana per la ripresa

di Stefano Manzocchi

Continua da pagina 1

Un recente rapporto di Oxford Economics e Hsbc (*Trade Winds: Shaping the Future of International Business*) definisce i caratteri della globalizzazione nei prossimi trent'anni. Al netto di tutte le crisi e peccando forse di eccessivo ottimismo, lo studio evidenzia alcuni caratteri evolutivi e degli scambi mondiali cui stiamo già assistendo: progressiva rilevanza dei servizi a elevato valore aggiunto nel complesso dei commerci, ruolo crescente delle transazioni di prodotti in formato digitale, ruolo delle stampanti 3D nei beni personalizzati. Sviluppi dove il capitale intangibile è al centro della creazione di valore.

Per quanto concerne l'Italia, abbiamo trascurato la centralità dell'accumulazione di capitale immateriale ben prima della crisi della seconda metà degli anni 2000 (si vedano i grafici). Una nuova politica industriale non può che invertire questa tendenza, assumendo al contempo le specificità del nostro modello: per esempio, il ruolo che da noi svolge la creazione di valore con marchi e design è stato opportunamente previsto nella legislazione del Patent Box e andrà sostenuto in sede comunitaria. Ed è assai opportuna l'attenzione alle Pmi in un contesto come il nostro dove rivela molto l'innovazione incrementale, diffusa e spesso di difficile codificazione (capitale organizzativo, formazione, progetti) e nel quale le Pmi sono parte-chiave del tessuto produttivo. Pmi che altri Paesi tutelano e riconoscono come fondamentali anche per gli appalti pubblici e il credito d'imposta per la ricerca (Stati Uniti e Gran Bretagna da sempre; la Francia più recente) e che il capitale immateriale consente di rivisitare anche con le start up che sono sovente i veri attori dell'innovazione in alcuni settori (in molti casi nel pharma, per esempio).

Per quanto concerne il ruolo dell'attore pubblico la strada è quella di meno dirigismo e più liberazione di energie degli attori privati. Le esperienze negative che da noi si sono registrate in passato suggeriscono quando possibile di privilegiare gli interventi "orizzontali". Servono comunque nuove competenze nella Pa con capacità e autorevolezza per valutare i progetti, e abbiamo disperatamente bisogno di costruire in Italia una cultura più condivisa della valutazione anche per poi confrontarci con altre culture. Il Patent Box funzionerà anche a condizione che i criteri della valutazione per l'ammissibilità delle richieste siano semplici e la loro applicazione fluida.

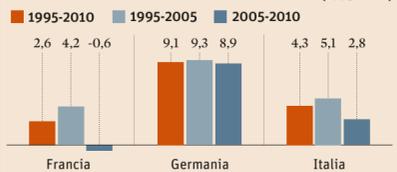
Quello di una efficace (e, per quanto possibile, condivisa) cultura della valutazione è un obiettivo che qualsiasi pubblica amministrazione dovrebbe porsi. La carenza di quella cultura alimenta, a ben vedere, una distorsione che da tempo alberga da noi: la tendenza a privilegiare spesso l'investimento materiale pubblico o privato, più facilmente certificabile rispetto a quello immateriale. Meglio investire in strade che in competenze, insomma, anche se questo ci priva poi delle conoscenze idonee a realizzare bene e valutare in modo adeguato anche i progetti di viabilità. Un circolo vizioso da interrompere al più presto, perché il mondo va in direzioni diverse.

manzocchi@luiss.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti a confronto

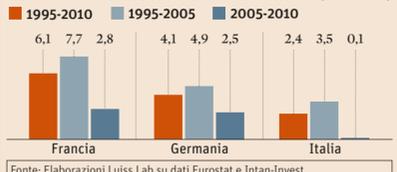
HARDWARE

Tassi medi di variazione dell'investimento in hardware (1995-2010)



SOFTWARE

Tassi medi di variazione dell'investimento in software (1995-2010)



Fonte: Elaborazioni Luiss Lab su dati Eurostat e Intan-Invest

Non profit

FILANTROPIA & LEGGI

Zuckerberg e la «legittimità»

Per consentire le maxi donazioni servono modifiche normative

di Angelo Busani

Continua da pagina 1

Anche Zuckerberg ha deciso di donare per iniziative benefiche un'enorme quota del suo patrimonio, e cioè il 99% del pacchetto azionario da lui posseduto in Facebook Inc. (nessuno però si preoccupa con il solo 1% delle sue azioni di Facebook e ipotizzando irrealisticamente che non abbia altre risorse, la famiglia Zuckerberg non vivrà comunque di stenti, poiché quell'1% vale, soldo più soldo meno, circa 450 milioni di dollari).

Negli Usa si fa dunque a gara a chi dona di più: è la terra dove è possibile che ogni sogno si realizzi, e là è normale pensare che i figli non debbano partire "già arrivati" ma debbano conquistarsi il successo ad armi pari con gli altri coetanei; e che chi ha avuto fortuna deve anche alla collettività nella quale si sono determinate le condizioni idonee per accumularla. Per questo è normale che le imposte di successione siano elevatissime e che il sistema sospinga chi vuole effettuare donazioni.

In Italia, invece, la legge sancisce che se una persona fisica attribuisce l'intero proprio patrimonio (o una gran parte di esso) a una fondazione e poi muore lasciando coniuge e figli (o altri discendenti) costoro, per conseguire la "legittimità", hanno diritto alla riduzione degli apporti che il fondatore ha disposto a favore della fondazione. Le stesse conseguenze si hanno se un patrimonio è elargito mediante donazioni.

Infatti, ai sensi dell'articolo 556 del Codice civile, quando muore il fondatore o il donante, per determinare l'ammontare della quota del suo patrimonio di cui egli poteva liberamente disporre

(con attribuzioni gratuite) senza violare le quote di legittimità:

■ si deve calcolare il valore di tutti i beni che appartenevano al defunto al tempo della morte;

■ si deve sommare a tale valore quello dei beni di cui il fondatore abbia gratuitamente disposto durante la propria vita (ad esempio con donazioni oppure appunto apportandoli a una fondazione).

Sul risultato che si ottiene si calcola quindi la quota "disponibile" (e cioè la parte di patrimonio di cui il defunto poteva liberamente disporre) e la quota "riservata" (o "legittimità"): vale a dire quella parte di patrimonio che il defunto necessariamente avrebbe dovuto destinare ai suoi stretti congiunti: un terzo al coniuge e un terzo all'unico figlio (residuando un terzo di "disponibile") oppure, nel caso di due figli, un quarto a ciascuno di essi e un quarto al coniuge rimasto vedovo (residuando un quarto di "disponibile").

Ad esempio, se il defunto muore essendo titolare di un patrimonio di valore 10, ha donato un valore di 150 durante la sua vita e gli rimangono superstiti il moglie e due figli, la quota disponibile è 40 (1/4 di 10 + 150) e pure di valore 40 è la quota riservata al coniuge superstite e a ciascuno dei due figli. Se dunque quei 150 avessero costituito l'apporto a una fondazione, il coniuge e i due figli potrebbero rivolgersi a essa, alla morte del fondatore, per ottenere la restituzione di 110 (lasciando solo 40 alla fondazione).

Vainolte sottolineato che, nel nostro ordinamento, vige il divieto dei cosiddetti «patti successori»: ad esempio, sarebbe nullo l'accordo tra il miliardario e i suoi futuri eredi avente a oggetto, a esempio, il consenso che questi ultimi esprimessero alle operazioni filantropi-

che del beneficiario in questione. In sostanza, questi futuri eredi non perderebbero, nonostante abbiano firmato quell'accordo, il diritto di impugnare le donazioni per vedersi attribuita la propria quota di legittimità.

Come fare a emulare Mr. Facebook se si è persone fisiche soggette al diritto italiano (la legge italiana si applica a chi è domiciliato in Italia, a prescindere dalla sua cittadinanza, italiana o straniera)? A parte invocare un cambiamento della legislazione in materia, l'intento è abbastanza irrealizzabile (stante l'imperatività della normativa descritta), a meno

UNO SPIRAGLIO

Le «società benefit» proposte nel Ddl di Stabilità potrebbero cumulare iniziative lucrative con attività non profit

di prendere spunto da quel che proprio Zuckerberg ha messo in opera, e cioè non disponendo il suo patrimonio a favore di una charity (vale a dire l'equivalente di una nostra fondazione, come, ad esempio, ha fatto Bill Gates istituendo la Bill & Melinda Gates Foundation) ma a favore di una Llc (limited liability company), e cioè di una "ordinaria" società commerciale (la quale, peraltro, negli Stati Uniti può anche non avere scopo di lucro), che, se volessimo tradurre il fenomeno in concetti di diritto italiano, si potrebbe rappresentare come una Srl i cui redditi siano però imputati direttamente ai soci (come nelle società di persone di diritto italiano).

Attribuire denaro in Italia a una socie-

tà non costa nulla (si paga solo un'imposta di registro fissa di 250 euro) e le operazioni che questa società, forte dell'apporto patrimoniale ricevuto, ponga in essere a carattere filantropico, benefico, culturale eccetera, dovrebbero non essere contestabili dagli eredi di colui che ha conferito il danaro, una volta che questi sia deceduto. Si tratta comunque di uno scenario estremo, perché nel nostro ordinamento l'attività delle società (e dei loro amministratori) deve essere preordinata allo svolgimento di un'attività economica finalizzata alla produzione e alla distribuzione di utili. Il che evidentemente confligge in modo abbastanza inevitabile con lo scopo di beneficenza e con le erogazioni a fondo perduto. Non si sa mai però che lo scenario cambi con l'introduzione (che pare prossima: si veda «Il Sole 24 Ore» del 26 novembre 2015) nel nostro ordinamento delle cosiddette "società benefit", le quali potranno cumulare l'attività lucrativa con iniziative non-profit.

La situazione sarebbe senz'altro molto più agevole se fosse invece ipotizzabile un cambiamento di legislazione. Non sarebbe difficile infatti immaginare uno scenario normativo che, senza annullare la quota di legittimità, la riduca però, più o meno drasticamente, qualora le erogazioni fatte in vita dal defunto fossero particolarmente qualificate, ad esempio perché preordinate a finanziare determinate iniziative o l'attività di determinate organizzazioni non profit. Già la vigente legge sull'imposta di donazione è organizzata in tal senso: prevede che, per certe donazioni, caratterizzate da determinate finalità altruistiche, vi sia il beneficio dell'esenzione totale dall'applicazione dell'imposta in questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALORI IN CORSO

La responsabilità sociale conquista il business

di Elio Silva

Che la responsabilità sociale d'impresa abbia conquistato negli ultimi mesi un profilo di primo piano nelle politiche aziendali non desta sorpresa, soprattutto alla luce delle conseguenze a cascata dello scandalo internazionale "Dieselgate", con annesso il tanto annunciato quanto inedito contenzioso tra grandi azionisti ed ex top management del gruppo automobilistico Volkswagen. Sta di fatto che recentemente sono state pubblicate diverse ricerche che indicano univocamente la Csr e le pratiche di sviluppo sostenibile come valori fondanti del business, ben oltre il ruolo reputazionale e di marketing che hanno fin qui prevalentemente giocato. Ne segnaliamo due, che assumono rilievo principalmente perché riferite a due categorie specifiche di stakeholders: i manager e i consumatori.

La prima indagine rileva che il 92% dei dirigenti italiani (su un campione di 400 unità rappresentativo del settore terziario privato) il ruolo professionale implica una precisa responsabilità nei confronti della società. Le principali motivazioni indicate sono, nell'ordine: mettere a disposizione competenze qualificate (59%), farsi portavoce delle necessità altrui presso interlocutori privilegiati (38%), porre al servizio della collettività il network professionale e relazionale esterno all'azienda (3%), offrire consulenze gratuite (2%). Gli obiettivi più gettonati risultano, a loro volta, sviluppare la cultura della legalità (47%), migliorare la qualità della comunità (44%) e favorire il trasferimento

di competenze (38%).

La ricerca è stata promossa da Prioritalia - sigla che associa Cida, Federmanager, Fenda, Fidia e Manageritalia - e realizzata con il contributo della stessa Manageritalia, di Astricriche e dell'Osservatorio Socialis di Roma. «Da tempo - spiega Marcello Mallen, presidente di Prioritalia - riceviamo sollecitazioni da parte degli associati per fare qualcosa di concreto in tema di responsabilità sociale. Perché non possiamo pensare che siano sempre gli "altri", politici e istituzioni, ad agire. La nostra missione è proprio quella di attrarre questa voglia di "dare" del management italiano, organizzarla e valorizzarla».

La seconda indagine riguarda, invece, l'atteggiamento dei consumatori e deriva da una Global Survey sulla responsabilità sociale condotta dalla multinazionale Nielsen. Ne emerge, in estrema sintesi, che il nostro Paese è un consumatore disposto a pagare un differenziale di prezzo per acquistare un brand sostenibile: questo quest'anno il 52%, in crescita rispetto al 49% del 2013 e al 45% del 2014. Analoghi trend generali: su scala mondiale la quota sale al 60% (più 11 punti percentuali rispetto al 2014 e più 16 rispetto al 2013), mentre in Europa si attesta al 51%, comunque oltre la metà del campione intervistato. Non solo: le imprese impegnate nella sostenibilità ambientale e sociale dichiarano per il 2015 un incremento del fatturato intorno al 4%, contro un modesto -1% delle altre.

«I consumatori hanno raggiunto un livello di consapevolezza in tema di responsabilità sociale e ambientale che diventa determinante nelle scelte d'acquisto - commenta

BANDO PER IL NON PROFIT

Digitale sociale: Vodafone in due città

Il servizio Vodafone Italia, in occasione dell'apertura del nuovo bando "Digital for Social. Il digitale al servizio delle buone idee" che stanziava 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione del Terzo settore, organizza mercoledì 9 dicembre a Catania e venerdì 11 dicembre a Milano due momenti di confronto con esperti di innovazione digitale dedicato a tutte le organizzazioni non profit che vogliono cogliere la sfida del digitale.

Gli incontri, che illustreranno come gli strumenti digitali possono migliorare l'efficienza delle organizzazioni non profit, si terranno mercoledì 9 a Catania presso Vodafone, via Ulisse 12, dalle 14,30 alle 15,30 e venerdì 11 a Milano presso Impact Hub, via Paolo Sarpi 8, dalle 10 alle 12.

La partecipazione è libera e gratuita, previa registrazione su <http://fondazionevodafone.digitalforsocial.it/> sezione «Tappe sul territorio». È possibile candidarsi fino al 20 dicembre, sul sito <http://fondazionevodafone.digitalforsocial.it/> compilando il form online e allegando la documentazione. Per info: 800.731.661.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi. Questa sera l'apertura della stagione lirica alla Scala di Milano

La «prima» dei primi della classe

Continua da pagina 1

Questa sera i drappaggi del teatro tornano ad aprirsi sulla Giovanna d'Arco di Verdi diretta da Riccardo Chailly anche grazie a una gestione attenta (almeno più oculata di molte delle altre quattordici fondazioni liriche) che hanno tenuto La Scala ai fuori della profonda opera di risanamento del bilancio avviata nel 2013 dall'allora ministro Bray, che ha imposto un

budget complessivo di circa 121 milioni di euro. È l'undicesimo anno consecutivo che questo accade. Anche per la stagione che si avvia oggi è stato attivato il circuito che permette di arrivare a tale risultato: cartellone impegnativo e di richiamo, che garantisce l'incasso dalla vendita dei biglietti (nel bilancio 2014 era di 27,8 milioni), risorse pubbliche (nel 2014 29,4 dallo Stato, 6,4 dal Comune, 2,9 dalla Regione, 3 dalla Provincia e altrettanti dalla Camera di commercio) e il resto dai privati. Contributo, quest'ultimo, che si

cercherà di far crescere anche grazie alla modifica statutaria apportata in estate e che consente ai mecenati di diventare soci ordinari del teatro con un versamento inferiore ai 100 mila euro, andandosi a unire alle altre due categorie di soci (fondatori e sostenitori) a cui spettano finanziamenti più impegnativi.

Margini di manovra resi possibili da quell'autonomia speciale che La Scala ha ricevuto in virtù dei meriti, meriti che oggi punterà a rinnovare.

Antonello Cherchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparazioni. Il diritto anglosassone favorisce gli atti di liberalità

La biblioteca

di GIORGIO DELL'ARTI

Il pettegolezzo, l'altra faccia della Storia

Satira. La prima definizione di satira o satyra è del grammatico Diomede nel VI secolo d.C.: un carne basato sulla maldicenza che voleva fustigare i vizi degli uomini.

Marito. Cesare andava a letto con le mogli dei suoi nemici. Fu definito «il marito di tutte le mogli e la moglie di tutti i mariti».

Tiberio. Tiberio era molto tirchio. Nella sua villa di Capri aveva allestito un salottino per le sue libidini segrete.

Prostitute. Cosimo de' Medici nel 1545 promulgò a Firenze una legge che imponeva alle prostitute di indossare un velo giallo per essere riconoscibili.

Attrici. Isabella Andreini fu la prima vera attrice di teatro italiana. Nata a Padova nel 1562, fu la prima a essere riconosciuta a livello internazionale. Grazie a lei, fedelissima al marito a cui diede sette figli, le attrici non furono più assimilate alle prostitute.

Botticelli. Sandro Botticelli era chiamato così per il soprannome dato al fratello Giovanni, che era appunto grassoccio come una piccola botte.

Leonardo. Leonardo da Vinci nel 1476 fu accusato di aver sodomizzato un ragazzo di diciassette anni di nome Jacopo Santarelli. Sebene assolto, Leonardo fece poi voto di castità perpetua.

Michelangelo. Michelangelo Buonarroti si arrabbiava moltissimo se lo si definiva pittore e firmava le sue opere come "Michelangelo Buonarroti scultore". Pare che emanasse un cattivo odore e che fosse un taccagno senza uguali.

Caravaggio. Michelangelo Merisi da Caravaggio usava modelli presi dai bassifondi romani e cadaveri per dipingere i morti. Dissipava tutto quello che guadagnava, soprattutto in prostitute.

Foscolo. Si tra le tante dicerie su Ugo Foscolo si disse che avrebbe scopiazzato l'idea dei Sepolcri dal suo amico Ippolito Pindemonte, citato esplicitamente nell'opera.

Manzoni. Alessandro Manzoni soffrì fin da giovane di pesanti esaurimenti nervosi che placava con lunghe passeggiate. Pati sempre i pettegolezzi che definiva: «mania che si ha di parlare degli affari degli altri».

5 maggio. La sera del 5 maggio 1860 Garibaldi si imbarcò con un migliaio di volontari a Quarto, vicino a Genova, alla volta del Sud Italia. Tra questi: 150 avvocati, 100 medici, 20 farmacisti, 50 ingegneri. Si aggiunsero anche una donna travestita da uomo, Rosalia Montmasson, moglie del futuro primo ministro Francesco Crispi, lo scrittore Crispi e lo scrittore Alexandre Dumas, che aveva 60 anni, vestiva tutto di bianco e portava un cappello dalle piume blu, bianche e rosse.

Bela Rosin. La popolana Rosa Vercellana detta "la Bela Rosin" fu l'amante del re Vittorio Emanuele II, a partire dal 1847 e per tutta la vita. Da lei ebbe due figli naturali: Vittoria e Emanuele Alberto. I due alla fine si sposarono con rito religioso e con un matrimonio morganatico che non attribuiva alla sposa e ai suoi figli alcun diritto sulla successione al trono d'Italia.

Gossip. Il primo giornale italiano dedicato al gossip uscì il 6 febbraio 1760 e si chiamava la «Gazzetta veneta», ricalcato sullo «Spectator» inglese.

Paparazzo. Il termine paparazzo che a partire dagli anni Sessanta indicò un fotografo di attualità a caccia di gossip nasce dal film La dolce vita. È infatti il cognome di uno dei personaggi, il fotografo che cerca uno scoop per via Veneto.

Notizie tratte da: Cinzia Giorgio, Storia pettegola d'Italia, Newton Compton 2015, pp. 30, 9,90 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.
SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.302211 - Fax 02.43510862
FAX 02.3022.6390 - e-mail: letterale@sole24ore.com
AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b - 00185 - Tel. 06.302211
FAX 06.3022.2888 - e-mail: letterale@sole24ore.com
PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE AMMINISTRATIVA: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.302211 - Fax 02.3022.2144 - e-mail: segreteria@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati da una redazione è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 066.3022.2888, fax (02) 066.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 per le edizioni da lunedì a venerdì; €2,20 per le edizioni di sabato e domenica. Abbonamento Italia 359 numeri: € 359,00 (sconto 39% rispetto al prezzo di copertina) + € 19,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende l'immagine "TL - Intelligenza in Life-style". Per l'abbonamento estero/Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2888, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 1892 - 20111 Milano, indicando NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TE-

LEFONO e FAX / EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.sole24ore.com. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per esigere il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne

per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@sole24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano - Tel. 02.066.3022.2888 all'indirizzo foceop@sole24ore.com (versamento sul c.c. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Oppure via fax al n. 02.06.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria Km68.700, Casello 67061 (AQ) - Ediz. 2008/05, P.A. 58° strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 290/A, località Fontanone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana 847 - Zona industriale Preda Nicda, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - Rue de Bosquet 16, Zona Ind., 1400 Nivelles (Belgia S.p.A.).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-ds Distribuzione (Media S.p.A.), via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2828.21
Certificato AdS n. 789 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 7 dicembre 2015 è stata di 174.262